

te fructus nascatur in sempiternum. Et arefacta est continuo ficulnea. ²⁰Et videntes discipuli, mirati sunt, dicentes: Quomodo continuo aruit? ²¹Respondens autem Iesus, ait eis: Amen dico vobis, si habueritis fidem, et non haesitaveritis, non solum de ficulnea facietis, sed et si monti huic dixeritis, Tolle, et iacta te in mare, fiet. ²²Et omnia quaecumque petieritis in oratione credentes, accipietis.

²³Et cum venisset in templum, accesserunt ad eum docentes, principes sacerdotum, et seniores populi, dicentes: In qua potestate haec facis? Et quis tibi dedit hanc potestatem? ²⁴Respondens Iesus dixit eis: Interrogabo vos et ego unum sermonem: quem si dixeritis mihi, et ego vobis dicam in qua potestate haec facio. ²⁵Baptismus Ioannis unde erat? e caelo, an ex hominibus? At illi cogitabant inter se, dicentes: ²⁶Si dixerimus, e caelo, dicet nobis: Quare ergo non credidistis illi? Si autem dixerimus, ex hominibus, timeamus turbam: omnes enim habebant Ioannem sicut prophetam. ²⁷Et respondentes Iesu, dixerunt: Nescimus. Ait illis et ipse: Nec ego dico vobis in qua potestate haec facio.

²⁸Quid autem vobis videtur? Homo quidam habebat duos filios, et accedens ad primum, dixit: Fili, vade hodie, operare in vinea mea. ²⁹Ille autem respondens, ait: Nolo. Postea autem, poenitentia motus, abiit. ³⁰Accedens autem ad alterum, dixit similiter. At ille respondens, ait: Eo, domine, et non ivit. ³¹Quis ex duobus fecit voluntatem patris? Dicunt ei: Primus. Dicit

sca mai più da te frutto in eterno. E subito il fico si seccò. ²⁰Avendo ciò veduto i discepoli ne restarono ammirati, e dicevano: Come si è seccato in un attimo? ²¹Ma Gesù rispose, e disse loro: In verità vi dico, che se avrete fede, e non vacillerete, non solo come a questo fico: ma quand'anche diciate a questo monte: Levati, e gettati in mare, sarà fatto. ²²E qualunque cosa, domanderete nell'orazione, credendo, la otterrete.

²³Ed essendo andato al tempio, i principi dei sacerdoti e gli anziani del popolo se gli accostarono, mentre insegnava, e gli dissero: Con qual autorità fai tu queste cose? E chi ha dato a te tal podestà? ²⁴E Gesù rispose: Fo ancor io a voi una interrogazione, alla quale se mi risponderete vi dirò io pure con quale autorità fo queste cose. ²⁵Il battesimo di Giovanni donde era egli? dal cielo o dagli uomini? Ma essi andavan pensando dentro di sé, e dicevano: ²⁶Se diremo, dal cielo, egli dirà: Perchè dunque non gli avete creduto? Che se diremo, dagli uomini, abbiām paura del popolo: imperocchè tutti tenevano Giovanni per profeta. ²⁷Risposero pertanto a Gesù con dire: Non sappiamo. Ed egli pure disse loro: Nemmen io dico a voi, con quale autorità faccia tali cose.

²⁸Ma che ne pare a voi? Un uomo aveva due figliuoli, e accostatosi al primo gli disse: Figliuolo, va, lavora oggi nella mia vigna. ²⁹Ed egli rispose: Non voglio. Ma poi pentito vi andò. ³⁰E accostatosi al secondo, gli disse lo stesso. E quegli rispose: Signore, io vado, e non andò. ³¹Quale dei due ha fatto la volontà del padre? Il primo, risposero essi. Gesù disse loro: In verità vi

²⁰ Marc. 11, 20.

²² Sup. 7, 7; Marc. 11, 24; I Joan. 3, 22.

²³ Marc. 11, 28; Luc. 20, 2.

²⁶ Sup. 14, 5.

morale. La pianta di fico fu maledetta non per se stessa, ma affinché mostrasse ai discepoli la sorte funesta riservata ai Giudei ipocriti e ostinati.

20. *Avendo ciò veduto ecc.* S. Matteo non segue l'ordine cronologico degli avvenimenti. Fu solo al giorno dopo cioè al Martedì che i discepoli constatarono che la pianta era seccata (Mar. XI, 13). Essi non compresero allora la significazione dell'azione simbolica, ma ammirarono solamente la potenza di Gesù, ed Egli conformandosi ai loro pensieri risponde esaltando l'efficacia della preghiera.

21-22. Vedi note Matt. XVII, 19 e VII, 11.

23. *I principi dei Sacerdoti*, cioè i capi delle 24 famiglie sacerdotali: *gli anziani del popolo* cioè i membri del Sinedrio appartenenti al popolo. S. Marco aggiunge che vi erano anche gli Scribi. Era quindi una vera rappresentanza del Sinedrio. V. n. Matt. V, 22. Non volendolo rico-

noscere come Dio, gli domandano con quale autorità si fosse diportato da padrone nel tempio; e chi gli avesse dato il diritto di insegnare, ecc. La domanda è insidiosa. Se Gesù avesse risposto che faceva tali cose perchè Figlio di Dio, lo avrebbero gridato reo di bestemmia; se egli si fosse detto Messia, l'avrebbero denunziato come ribelle all'autorità romana; se si fosse rifiutato di rispondere l'avrebbero tacciato di falso profeta davanti al popolo.

24. Gesù risponde facendo loro una domanda, alla quale in qualunque modo rispondessero avrebbero mostrata la loro perversità e malafede.

26. *Non gli avete creduto*, mentre egli affermava che lo era il Messia e l'Agnello di Dio.

29-30. Il codice Vat. ed altri codici greci hanno questi due versetti in ordine inverso, il 30 cioè in luogo del 29, e il 29 in luogo del 30.

31. L'uomo che aveva due figli è Dio. Il primo figlio, che risponde di no al Padre, ma poi,